



# l'Adige

www.ladige.it



Venerdì 1 novembre 2019

Anno 74 - numero 301 • 1,50 euro



Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

## SOCIOLOGIA

### Il dissenso e il nonsenso

GIOVANNI PASCUZZI

**M**ercoledì a Sociologia si è tenuto un seminario sul tema dei migranti che partono dalla Libia. Alcuni giovani hanno contestato l'iniziativa (con modi che hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine) perché non volevano che prendesse la parola un giornalista definito "fascista".

CONTINUA A PAGINA **46**

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento  
Fax: 0461 - 886263  
E-Mail: lettere@ladige.it

(segue dalla prima pagina)

Non è la prima volta che assistiamo a contestazioni "vivaci". Vorrei riassumere alcuni episodi raggruppandoli per tipologie.

A) Ci sono stati casi in cui, appunto, le proteste sono state motivate dalla convinzione che qualcuno, per una ragione o per un'altra, non dovesse parlare nell'Università. Oltre al caso di mercoledì si può ricordare che il 6 aprile 2017 venne annullato, sempre a Sociologia, un seminario sul cyberbullismo perché nei bagni del medesimo edificio erano apparse scritte ingiuriose nei confronti di uno dei relatori. Grave l'episodio che avvenne, sempre a Sociologia, il 28 ottobre 2010 quando ci fu un blitz anarchico per impedire, anche con lancio di vernice rossa, lo svolgimento di un convegno sulle missioni di pace: anche in quel caso veniva contestato uno specifico relatore.

B) Altre volte sono state contestate alcune decisioni dell'Ateneo. Il 2 ottobre 2017, quando è stata conferita la laurea ad honorem a Marchionne, alcune scritte apparvero sui muri di Trento e Rovereto e una trentina di persone manifestarono (peraltro in modo assolutamente pacifico) nella Città della Quercia dove si tenne la cerimonia.

C) Ci sono state poi le contestazioni in occasione delle inaugurazioni dell'anno accademico. Per trovare le ultime bisogna risalire alle inaugurazioni degli anni accademici 2009 e 2010. Il 1° dicembre 2009 il Rettore di allora chiese l'intervento

della polizia per sgomberare la sala dove si sarebbe dovuta svolgere la cerimonia. Una contestazione si ebbe anche il 24 novembre 2010: in entrambe le occasioni le dimostrazioni erano contro la riforma Gelmini e la cosiddetta provincializzazione dell'Università. Lascio volutamente fuori da questa lista l'attentato che, nell'aprile 2017, prese di mira il laboratorio di crittografia a Povo: si tratta di un atto di chiara natura criminale che speriamo non debba mai più ripetersi.

Il lettore potrà notare che l'elenco si compone di un numero non elevato di episodi, che si snocciolano in un arco di tempo che copre un decennio e che, proprio per questo, sono stati posti in essere non solo da persone diverse ma anche da "generazioni" diverse, senza contare che non sempre si è trattato di studenti dell'Ateneo.

Perché ne parlo, allora? Ne parlo perché viene citato il dissenso e il diritto a dissentire.

Ora, il dissenso è una cosa seria e penso vada tutelato: non solo per garantire a tutti (e sottolineo tutti) la possibilità di esprimersi, ma anche per l'utilità che può

produrre l'ascoltare chi vede le cose in modo diverso. Ma è dissenso qualcosa di cui non si sente mai parlare e che emerge di tanto in tanto soltanto per protestare in maniera eclatante contro il presunto fascista o militarista di turno? Davvero l'emergenza inaccettabile è che un singolo parli? Non ci sono derivate molto più pericolose?

Se devo essere sincero io sono molto più preoccupato della presenza stabile dei locker di Amazon in Ateneo in quanto simbolo della sorveglianza di massa e della resa incondizionata ai grandi player della rete. Dentro di me sono convinto che se Michel Foucault potesse scrivere il seguito di "Sorvegliare e punire" lo chiamerebbe "Sorvegliare e gratificare". (Chiarisco, per evitare polemiche, che ho fatto questo esempio per dire che possono esserci in giro pericoli ben più gravi di quelli per cui si discute e che meriterebbero almeno una riflessione). Non comprendo perché i "dissidenti" non siano vivaci ad esempio rispetto a vicende come quella che ha colpito il personale delle portinerie nella quale abbiamo toccato con mano la pervasività delle

"leggi del mercato" che possono ignorare elementari principi etici e la dignità delle persone. Uno scenario che rischia di colpire soprattutto le nuove generazioni. Ancora, e chiudo con gli esempi, non comprendo perché dopo le fiammate prima ricordate del 2009 e del 2010 più nulla venga contestato né della riforma Gelmini né della cosiddetta provincializzazione (non vorrei dover concludere che i contestatori di allora avessero torto).

Non voglio né posso insegnare nulla a nessuno. Desidero solo dire che il dissenso è una cosa seria. Va testimoniato ogni giorno nell'agire concreto, facendo proposte alternative, assumendosi le responsabilità. Mi piacerebbe, ad esempio, vedere più assemblee dei ragazzi tenute non solo a ridosso delle elezioni studentesche per discutere dei grandi temi legati ai giovani, al loro futuro e, di conseguenza al futuro di questo paese.

Ma ritrovarsi ogni due o tre anni per provare ad impedire a qualcuno di parlare, riuscendo così ad accendere i riflettori dei grandi media nazionali, non ha a che fare con il dissenso ma con il nonsenso. Ai miei occhi questo copione appare come una specie di "zingarata", di quelle che ponevano in essere i protagonisti del film "Amici miei": lasciavano solo una grande malinconia.

**Giovanni Pascuzzi**  
Professore ordinario di Diritto privato  
comparato alla Facoltà di Giurisprudenza  
dell'Università di Trento

## Il seminario contestato Università, dissenso e nonsenso

GIOVANNI PASCUZZI



**Meeting**  
agenzia per single

Trento - Via Pozzo, 30  
tel. 0461.980231  
trento@meetingitalia.it

Invia un sms al  
**346.8885913**  
con nome, età e la città

riceverai Gratis  
3 profili di persone adatte a te!

**GIORGIO** anni 65. Vedovo. Sottufficiale in pensione. Curato, bell'uomo brizzolato oltre ad avere la passione dei viaggi, cinema, cucina e musica. Vuoi conoscerlo?  
Per info 346 888 59 13

**RENATO** anni 57. Tecnico. Alto e magro. Adora il mare, sub, la natura e gli animali. Ha la passione per il vinile e i minerali. Serio e allo stesso tempo giocoso. Per info 0461 98 02 31

**SARA** anni 63. Vedova. Viaggia molto per lavoro. Responsabile alberghiero. Solare, intraprendente, giovanile e creativa. Ama il ballo e la musica.  
Per info 346 888 59 13

**MARINA** anni 52. Divorziata. Alta e bionda. Ama ballare, la montagna e gli animali. Dolce, solare, sensibile e in fondo anche un pò timida. Vuoi capire se è la donna per te? cell 346 888 59 13